



UN PENSIERO PER LA FOTOGRAFIA

Scrivere il primo editoriale del nuovo anno è un po' tirare le somme di quanto fatto nell'anno appena trascorso con lo sguardo rivolto alla pagina bianca che si apre dinanzi a noi e che insieme andremo pian piano a riempire di idee, progetti ed eventi.

Nel vasto panorama delle associazioni fotografiche della provincia di Firenze (ben 20 Circoli FIAF e non so quante altre non FIAF) il nostro Gruppo Fotografico sicuramente si distingue dagli altri per il modo di intendere la fotografia e di lavorare insieme.

Al centro del nostro operare abbiamo sempre messo la ricerca collettiva di un linguaggio attraverso il quale la nostra fotografia possa comunicare significati che vanno oltre a quello che semplicemente le immagini mostrano, facendo del nostro stare insieme non solo un momento di confronto o di auto-compiacimento, ma soprattutto di condivisione di idee e di progetti, nella convinzione che un gruppo fotografico debba essere prima di tutto il luogo dove si incontrano gli sguardi e i pensieri.

Quindi una fotografia che non sia solo l'istintivo fortunoso cogliere l'attimo, che non si limiti alla semplice ricerca estetica, ma che sia anche progettualità e prodotto del nostro pensiero.

Questa è la strada che la fotografia già in vari ambiti ha intrapreso e penso che anche nel nostro ambiente fotoamatoriale costituisca l'unica via percorribile per non correre il rischio di continuare a realizzare immagini già viste e soprattutto se vogliamo aprire le porte alle nuove generazioni.

Tutte le arti, perché di arte si parla parlando di fotografia, non sono statiche, ma si modificano al cambiare del nostro linguaggio e dei mezzi di comunicazione. Così anche la fotografia, che al suo nascere stupì per la potenzialità che aveva di fermare l'attimo e di essere impronta meccanica del mondo, ha trovato un nuovo linguaggio.

Affiancata da strumenti dotati di un più alto livello di veridicità, come il video, viene chiamata in campo sempre meno per la sua oggettività, ma sempre più convocata come mezzo di interpretazione, punto di vista artistico sul mondo.

L'artista non riproduce la realtà, ma la interpreta attraverso una serie di scelte comunicative. Anche il fotografo può disporre di un'ampia serie di variabili, dall'inquadratura alla stampa passando per la post-produzione, maggiori sono le scelte più ampio sarà il vocabolario del suo linguaggio, la sua possibilità di interpretazione, la sua autorialità ed artisticità.

Compiere delle scelte presuppone un pensiero, un'idea, un progetto, e a tale proposito riporto di seguito un brano tratto da un interessante articolo di Marco Tortato (Yorick), che ben focalizza come nell'arte, e quindi anche nella fotografia, l'emozione sia solo la conseguenza di un ragionamento, prima dell'artista e dopo del fruitore.

<<Un pensiero, raccontare qualcosa, definire l'intenzione che quel fotogramma ha, sono tutti spauracchi per il fotografo pigro, per quello che anche senza rendersene conto si ferma alla superficie delle cose, all'apparenza e probabilmente alla banalità, o che invece di sentire sé stesso e di mettere nello scatto il proprio pensiero e la propria fatica intellettuale, applica meccanicamente ad un contenuto che lo ha "colpito" uno schema tecnico, estetico o formale. >>

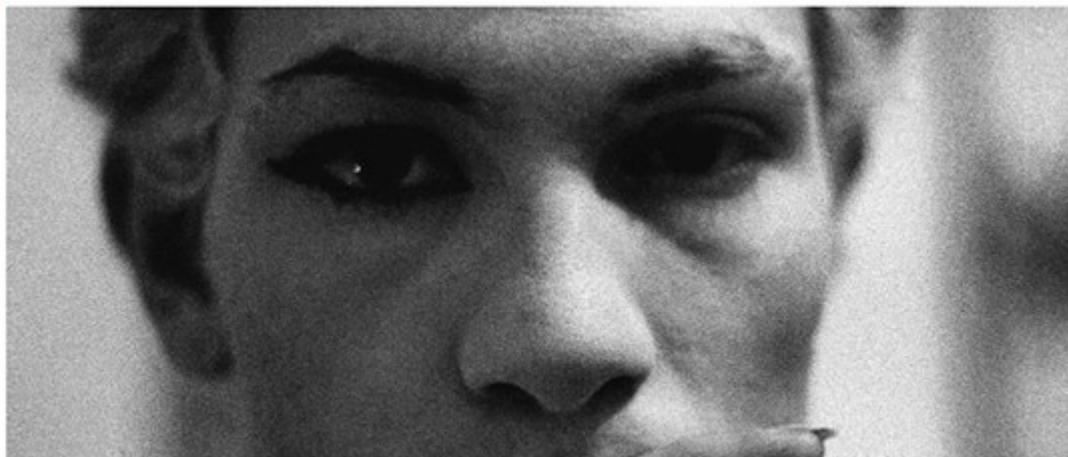
Di seguito riporto il link per leggere l'articolo intero:

https://www.yorick-photography.com/emozione-fotografia-avvocatodeldiavolo-001/?fbclid=IwAR1DLBtCZlu4MR2ePYyHq3MA1Zwe9jBYUDTZermCONiQayBdx2y_z0iEns

Marco Fantechi

Foto di copertina:

*"Uscita del progetto" di Irene Vitrano
Tratta dal portfolio "Uscita" secondo classificato
al 12° Portfolio al mare di Sestri Levante (Ge)*



Lisetta Carmi. La bellezza della verità

Museo di Roma in Trastevere

20/10/2018 - 03/03/2019

Se c'è qualcosa che si capisce subito nella splendida mostra ospitata nel Museo di Roma in Trastevere fino al 3 marzo prossimo è che la fotografia di Lisetta Carmi va dritta a segno, colpisce il cuore delle questioni senza mai mantenersi obliqua, artificiale. Eppure tanta forza espressiva si trasmette con una gentilezza del tocco che lascia sorpresi.

Va detto che la mostra è organizzata in maniera quasi didattica (e lo dico in senso positivo) perché ripercorre come un vero e proprio catalogo dal vivo buona parte dei lavori realizzati da Carmi nei diciotto anni della sua carriera.

Si comincia dal pianterreno dove si concentrano i lavori *fatti dietro casa*: la Genova del lavoro operaio, tra portuali e Italsider, e quella di taglio volutamente sociologico che viene fuori dai monumenti funebri del cimitero di Staglieno.

Troviamo poi il solido impianto della sua fotografia di viaggio: la Sicilia vista con l'originalità del *ritratto* invece che della foto di reportage in senso stretto; sembra sempre che Carmi stia facendo appunto un ritratto anche quando fotografa un paesaggio o uno scorcio urbano.

Si tocca poi la Piadena (sulle orme di Zavattini e Strand, rispetto a Luzzara) del maestro Mario Lodi e si passa infine al mondo intero con immagini mai esotiche e che invece utilizzano un candore dello sguardo e una *neutralità* quasi ostentata: non c'è spettacolo, non c'è forzatura este-

tica ma un rispetto immenso per i soggetti fotografati e, mi vien da dire, persino per le regole della composizione e della sintassi fotografica.

Un grande impatto emotivo, quasi fisico, ci pervade di fronte al celeberrimo lavoro su Ezra Pound (una serie di appena 20 scatti, poi ridotti a 12 in fase di editing) nel quale la figura del poeta risalta con la forza sulfurea di un demone nero.

Attraversando le sezioni dedicate ai ritratti e al suo libro d'artista "Métropolitain" si arriva ad uno spazio discreto dove c'è uno dei suoi lavori più noti, quello sui travestiti. Se il libro pubblicato allora da Essedi fece scandalo (eravamo nel 1972...), non si può non riconoscere oggi a queste fotografie una serie di *primazie* e caratteristiche che lo rendono unico.



Vengo da una famiglia speciale che fotografava in tempi lontani e mi ha trasmesso "in silenzio" il desiderio di "capire", il desiderio di fissare con le immagini il mondo in cui viviamo.

Il lungo racconto può essere letto in tanti modi: come un album di famiglia (Carmi frequentò quelle persone in amicizia ed empatia); come uno stralunato spaccato di glamour (a dire il vero, come doveva essere l'Italia intera in quegli anni, in bilico tra sogno di emancipazione e provincialismo, quasi arretratezza); come testimonianza di una condizione umana profonda, talvolta disperata dietro le *maschere* ma anche divertita e giocosa; infine come il resoconto di una realtà rimossa, latente, segreta ma pur sempre viva, pulsante, presente.

Al piano di sopra, il viaggio si avvia a destinazione. Dapprima con un entr'acte costituito dai suoi lavori sul teatro e la musica (mirabili ritratti di Carmelo Bene e del maestro Abbado, solo per citarne due) per arrivare infine all'apice visivo, la lucidissima sequenza "Il Parto" dove, a mio avviso, la poetica di Carmi si distilla in potenza e chiarezza esemplari; non c'è ingiungimento alcuno ma una grande, fortissima partecipazione.

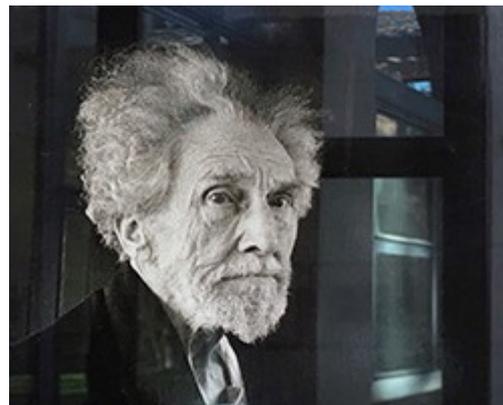
Pur nell'ingenuità (è lei stessa che ci dona questa chiave di lettura nell'intervista video che si può vedere in mostra) del suo atteggiamento che l'ha spinta alla scelta più semplice possibile dell'inquadratura oggettiva e frontale, il risultato è invece di meravigliosa efficacia per forza espressiva e per compostezza formale. Nella forza cruda di queste immagini c'è una dolcezza immensa, la capacità di aver detto tutto, come in un testo assolutamente definitivo sull'argomento.

Trattandosi di una mostra antologica, oltre a riconoscere il valore critico del corpus, credo sia anche necessario cercare (un po' scolasticamente, perdonatemi!) il punto di vista prospettico lungo il quale collocare una materia fotografica ancora così viva come questa della fotografa genovese. Questione metodologica, si potrebbe dire: cogliere il linguaggio utilizzato, la sua sintassi, ed interpretarne il senso ultimo.



Ecco allora che è immediato riconoscere l'insieme delle foto come una materia omogenea, che parla una lingua concreta, *vera*, e che ha una compattezza stilistica che lascia senza fiato.

Non c'è spazio per alcun dubbio, per interpretazioni *creative*, per pindarici voli critici. Carmi dice quel che ha da dire senza fronzoli, basta prendere come esempio la foto del portuale che sta scaricando solfati da una stiva: pochissimi elementi nel fotogramma che pure rendono in maniera molto efficace la fatica e l'assurdità *igienica* di quel tipo di lavoro. Sembra quasi che non ci sia la macchina fotografica davanti ai suoi occhi ma che tutto arrivi direttamente dalla verità del mondo e, all'antica diatriba tra *documento* ed *arte*, la fotografa genovese risponde con grande carattere: sceglie lo sguardo, decide di essere dentro le cose, nelle persone ritratte, nei momenti che si raccontano.



La sua è una forma di fotografia diretta, propriamente nel solco della *straight* novecentesca. Un modo limpidissimo di stare alla fotografia che, in quella freccia prospettica di cui si diceva, la posiziona appunto lì, magari con un certo grado di controllata distopia critica: tra i grandi fotografi *straight* di inizio Novecento, quando guardare era ancora essa stessa l'arte e quando a mettersi in posa era appunto, come recita il titolo della mostra, la *bellezza della verità*.

Antonio Desideri

*Una fotografia non è mai esistita nella mia testa prima dello scatto:
io vedo ciò che c'è, vibro con ciò che c'è, amo ciò che c'è, mi emoziono vedendo ciò che c'è.*





HO MESSO LE MIE FOTO SU FACEBOOK E SU INSTAGRAM E HO AVUTO TANTI "MI PIACE" !!!

HO PORTATO LE MIE FOTO A "RIFREDI IMMAGINE" E HO TROVATO TANTI AMICI !!!

**AGGIUNGI IL COLORE DELL'AMICIZIA ALLE TUE FOTOGRAFIE
ISCRIVITI O RINNOVA A TUA ASSOCIAZIONE AL
GRUPPO FOTOGRAFICO RIFREDI IMMAGINE - FIRENZE**

5 FEBBRAIO – LETTURA LAVORI SOCI

Questa serata sarà dedicata alle foto fatte da tutti i Soci durante le uscite fotografiche del 15 dicembre e del 26 gennaio con particolare attenzione ai lavori svolti dai partecipanti al corso di fotografia per i quali si pensava di realizzare una mostra fotografica presso i locali della nostra sede.

Come più volte sottolineato durante gli incontri che hanno preceduto le uscite fotografiche, è importante da subito cercare di dare un tema e una impronta personale ai lavori da presentare.

Pertanto si richiede di portare una selezione di immagini orientate ad illustrare un determinato aspetto, situazione o esperienza visiva che ha interessato l'autore facendo sorgere in lui il desiderio di comunicarlo attraverso le immagini.



RIFREDI IMMAGINE
GRUPPO FOTOGRAFICO FIRENZE



Il Gruppo fotografico Rifredi Immagine invita soci e amici alla mostra dei lavori finalisti di "Portfolio Italia 2018" presso il Centro Italiano della Fotografia d'Autore (CIFA - FIAF) di Bibbiena



SABATO 9 FEBBRAIO 2019

Spostamenti con auto propria

Ritrovo dei partecipanti alle ore 9,00 a Firenze presso il Mercato di Novoli in Viale Guidoni

Visita alla Pieve di Romena - Pranzo a Bibbiena

Visita alla mostra con la guida di Massimo Agus (Direttore del Dipartimento Didattica FIAF)

Chiamare il 3401847892 per info e prenotazioni



PARLIAMO DI FOTOGRAFIA CON ALESSANDRO FRUZZETTI



MARTEDI' 12 FEBBRAIO - ORE 21,30

presso il Gruppo Fotografico RIFREDI IMMAGINE
Centro Ricreativo Culturale "Lippi" - Via Pietro Fanfani, 16 - Firenze
Ingresso libero - Informazioni al 3401847892



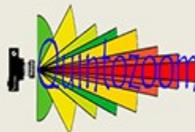
DIPARTIMENTO
DIDATTICA FIAF



ORGANIZZA QUATTRO INCONTRI SU TANTE STRADE DEL FOTOGIORNALISMO a cura di Massimo Agus



Martedì 23 ottobre 2018 - ore 21,30
presso il G.F. Il Prisma - Via Roma, 166 - Scandicci
LISETTA CARMÌ - Con proiezione del video
"Un'anima in cammino" di Daniele Segre (53 m.- IT)
Intensa biografia della grande fotografa genovese, oggi
novantaquattrenne, famosa per il suo libro "Travestiti" del 1972



Lunedì 26 novembre 2018 - ore 21,00
presso il G.F. Quintozoom - Via Napoli, 7 - Sesto F.no
JAMES NACHTWEY - Con proiezione del video
"War Photographer" di Christian Frei (96 m.- ING - sottotitoli IT)
Cosa c'è dietro un fotografo di guerra? Cos'è l'etica per un foto
giornalista? Quale rapporto sussiste tra il fotografo e il soggetto?
Un film sul grande Natchwey che propone questi ed altri importanti
quesiti sulla fotografia di reportage di guerra.



Martedì 22 gennaio 2019 - ore 21,30
presso il G.F. Rifredi Immagine - Via P.Fanfani, 16 - Firenze
GIANNI BERENGO GARDIN
Con proiezione del video di Giampiero D'Angeli (55 m.- IT)
Uno dei grandi autori della fotografia italiana racconta i momenti
vissuti e i suoi tanti reportage che hanno raccontato con sguardo
onesto e partecipe la trasformazione del nostro paese, e della
società contemporanea.



Martedì 19 febbraio 2019 - ore 21,30
presso il G.F. Il Cupolone - Via Attavante, 5 - Firenze
Ferdinando Scianna
Con proiezione del video di Giampiero D'Angeli (52 m.- IT)
Il lavoro di Scianna ha una profonda dimensione letteraria.
Nel film ci racconta la sua vita attraverso la memoria della
fotografia, dalla Sicilia, a Parigi, a Milano.



INGRESSO LIBERO
TUTTI I GRUPPI FOTOGRAFICI SONO INVITATI
INFORMAZIONI AL 3401847892
RICONOSCIMENTO FIAF N. M 107 / 2018





REGOLAMENTO CONCORSO FOTOGRAFICO

Il Gruppo Fotografico Rifredi Immagine il giorno

26 febbraio 2019

organizza un concorso fotografico dal tema :

DENTRO LA SCULTURA L'ANIMA

- 1) Il concorso è aperto a tutti e si articola in una sola serata, ogni partecipante può presentare **una o due foto singole bianco e nero e/o colore, oppure un dispositivo visivo formato da un massimo di sei immagini legate tra loro da relazioni narrative, concettuali o stilistiche.**
- 2) **Tutti i lavori devono essere stampati**, le dimensioni sono libere. Le foto singole devono essere montate su cartoncino. Per i dispositivi visivi viene lasciata libera scelta all'autore sul numero delle immagini e per il tipo di allestimento da adottare per la presentazione (pannello, cartoncini in folder, ecc.).
- 3) Per ogni opera devono essere riportati in modo leggibile il **nome e cognome** dell'autore, l'eventuale **titolo o testo introduttivo** dovrà essere apposto sul lato anteriore della stampa o del pannello.
- 4) Il concorso è aperto a tutti, la quota di partecipazione è 2 € per i soci del Gruppo Fotografico Rifredi Immagine e 5 € per i non soci.
- 5) **Le opere partecipanti al concorso devono essere consegnate alla Sede del Gruppo Fotografico - Via Pietro Fanfani, 16 a Firenze c/o il Circolo Ricreativo "Lippi" - il 26 febbraio 2019 dalle 21,00 alle 21,30.** Nel caso di impossibilità per l'autore di partecipare alla serata può delegare un'altra persona non partecipante al concorso.
- 6) La giuria è interna e sarà composta da tutti i soci e non soci partecipanti alla serata, il voto è segreto e verrà apposto su una scheda predefinita. I partecipanti al concorso non potrà esprimere giudizio sulle proprie opere (eventuali delegati non potranno esprimere giudizio sulle opere dell'autore che rappresentano).
- 7) Verrà premiata una sola opera per autore, il giudizio della giuria è insindacabile ed inappellabile.
- 8) Il Gruppo Fotografico Rifredi Immagine declina la piena responsabilità all'autore che risponde personalmente per quanto forma soggetto della fotografia e ne autorizza la eventuale pubblicazione e/o esposizione senza scopi di lucro. Il Gruppo Fotografico, pur assicurando la massima cura nella manipolazione delle opere, declina ogni responsabilità per eventuali smarrimenti, furti o danneggiamenti da qualsiasi causa essi siano generati.
- 9) Le opere presentate saranno restituite a fine serata.
- 10) I premi sono offerti dal Gruppo Fotografico Rifredi Immagine – Firenze.

CALENDARIO

Consegna delle opere	Martedì 26 febbraio 2019- ore 21,00-21,30
Giuria	Interna composta dai partecipanti alla serata
Premiazione	Martedì 26 febbraio 2019
Premi	1° classificato: un libro fotografico 2° classificato: due bottiglie di vino 3° classificato: una bottiglia di vino

SPAZIO CONCORSI



La partecipazione ai concorsi organizzati dal Gruppo Fotografico Rifredi Immagine è aperta a tutti e, nell'ottica che contraddistingue la nostra Associazione, sono organizzati in modo che ogni appuntamento, oltre ad essere stimolo e confronto, assuma una valenza di crescita collettiva.

Gli autori sono chiamati a sviluppare un tema comune con foto singole o con piccoli dispositivi visivi formati da più immagini, libere sono le dimensioni delle fotografie, l'allestimento e la presentazione.

Ogni autore ad inizio serata è invitato ad esporre il concept che ha sviluppato e le intenzioni della propria opera ai partecipanti all'incontro che poi saranno chiamati a votare i lavori. In questa fase i presenti possono fare domande agli autori, ma non possono esprimere pareri personali per non influenzare gli altri.

La votazione avviene su una scheda in base a tre parametri di valutazione indipendenti tra loro:

- attinenza al tema dato
- valenza estetica
- originalità nell'interpretazione

Tutti i presenti alla serata sono chiamati ad esprimere le loro valutazioni compresi gli autori che, ovviamente, non possono votare per le proprie opere.

Sulla base della somma dei punteggi così ottenuti viene stilata la classifica e, dopo la premiazione, si passa a discutere tutti insieme i primi dieci lavori classificati.

IL CONCORSO DEL MESE DI FEBBRAIO HA PER TEMA:

DENTRO LA SCULTURA L'ANIMA

SE QUESTO TEMA RISULTERÀ INTERESSANTE POTRÀ ESSERE AMPLIATO E DIVENIRE UN PROGETTO DA SVILUPPARE INSIEME

LE MIGLIORI FOTO DEL CONCORSO

**FIRENZE CHE NON
SEMBRA FIRENZE**



20 NOVEMBRE 2018



“Tempietto egizio a Villa Stibbert” di Lia Mucciarini

LE MIGLIORI FOTO DEL CONCORSO

**FIRENZE CHE NON
SEMBRA FIRENZE**



20 NOVEMBRE 2018



“Statue a Villa Stibbert - Firenze” di Marco Fantechi



“Firenze metafisica” di Antonio Desideri

NOTIZIE DALLA FIAF



da oltre 70 anni
il lato umano
della fotografia.

CAMPAGNA
TESSERAMENTO
FIAF2019



FANNE PARTE
ANCHE TU!



NOTIZIE DALLA FIAF



Con la tessera
avrà diritto a:



ASSICURAZIONE POLIZZA UNICA DEL VOLONTARIATO



La copertura assicurativa dedicata ai soci FIAF comprende la responsabilità civile e personale di ogni attività per i danni causati a terzi e la copertura per gli arbitri che dovessero essere chiamati in giudizio dall'attività associativa e fotografica. I soci sono considerati terzi a torto, e sono sempre inclusi gli infortuni occorsi ai portatori di handicap. La convenzione con l'Polizza Unica del Volontariato dà diritto a soccorsi non legati al polizza per l'assicurazione personale, come incendio, furti, auto, Rapido e altri.

Responsabilità Civile

MAXIMALE: 1.000.000 euro
PER DANNO A PERSONE: 500.000 euro
PER DANNO A COSE: 250.000 euro

Infortuni

MORTE: 50.000 euro
RIVALUTA MORTUARIA: Max 500.000 euro
DANNO DA RICOVERO: 50.000 euro/anno

Dannata Incendio

MAXIMO DANNO: 500.000 euro/anno

1 COPIA ANNUARIO FIAF 2018

Publicazione che raccoglie la miglior produzione fotografica dell'anno in corso



ABBONAMENTO ANNUALE FOTOIT

Rivista dedicata alla fotografia (10 numeri)



se ti iscrivi entro il **31 GENNAIO 2019**

1 COPIA GRANDE AUTORE DELLA FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA

Quest'anno dedicata a
Lisetta Garmi



se ti iscrivi entro il **31 GENNAIO 2019**

VIDEOCORSO di 3 ore "Photoshop il ritocco del ritratto" di Gianluca Catzeddu

Per 4 mesi accesso
al videocorso Teacher-in-a-Box



Teacher-in-a-Box

se ti iscrivi entro il **31 DICEMBRE 2018**

1 COPIA QUADERNO di Gabriele Basilico

Terzo numero della nuova collana
QUADERNI FIAF



30%
di SCONTO su APROMASTORE
sull'acquisto minimo
di 150 euro di
carta fotografica

APROMASTORE

SLOW WATCHING

PHOTO-ART MOVEMENT



LE MIGLIORI DEL MESE



Foto di Patrizia Minelli

Antonio Lorenzini - Mi ricorda films thriller d'autore. Un buon bianconero. Un po' bassa la risoluzione per gustarla a pieno. A3 B4 C4

Roberto Galassini - A5 B5 C4

Antonio Desideri - Un frammento di mondo, lo sfocato richiama il tepore, il calduccio di un vapore. Un taglio molto classico che, in questo caso, è un plus. Anche il bn, maneggiato mi sembra con grande precisione, contribuisce all'atmosfera generale della foto. Il quotidiano che più quotidiano non si può riesce a parlare di tante sensazioni se si sa come ritrarlo. Noto nella sua semplicità. A6 B5 C5

Marco Fantechi - Per anni siamo partiti a cercare cose straordinarie da fotografare per fare foto straordinarie, abbiamo mostrato tutto quello che c'era da mostrare, abbiamo preteso di poter dare risposte. Ma forse poteva bastare guardarci intorno per trovare le parole, non frasi straordinarie già fatte da riprodurre, ma solo parole, sussurrate, senza dover per forza cercare di dire tutto, non è poi così importante dare le risposte, già sarebbe bello riuscire a far porre delle domande. A5 B5 C5



“Vicine ma lontane” di Gabriella Novelli

Antonio Lorenzini - Vedo non vedo. Sempre di effetto. I numerosi riquadri dell'infisso frammentano la fotografia rafforzandone il titolo. Buona. A5 B4 C5

Roberto Galassini - Fotografia che racconta, attraverso le scelte compositive della vetrata e il raffinato gioco della luce, senza troppo svelare. L'impressione arriva decisa. La definirei proprio una foto impressionista! A6 B5 C6

Alessio Pelagatti - Foto di effetto che arriva al concetto Slow Watching. A5 B5 C6

Andrea Taschin - Una foto molto bella, realmente si avverte la sensazione della lontananza emotiva tra queste due figure che, seppure sedute molto vicine, sono assorti ognuna nei loro pensieri. La presenza della vetrata rafforza questa idea imponendo una lontananza, un'impossibilità a vedere oltre e a capire fino in fondo anche per chi osserva. A5 B5 C5

Antonio Desideri - A6 B6 C6, così mettiamo subito le cose in chiaro! Però adesso mi chiedo che cosa ci fa innamorare, noi fotografi, di una foto così? Forse perché c'è il colore ma anche, in qualche modo, il bianco-e-nero? Forse perché abbiamo una soglia che ci difende, che ci tiene a debita distanza o che ci fa desiderare di superarla? Forse perché la composizione geometrica (al terzo di destra ma anche al centro, in maniera inedita ma equilibratissima) è perfetta e mette ordine nel nostro sguardo (e anche nel nostro cuore)? Forse perché gli sguardi delle due donne non sono in relazione tra loro né coi nostri ma ci/si "guardano" uguale? I forse potrebbero continuare all'infinito ma quel che una foto come questa eclatantemente afferma è che scattare appunto un'ottima foto è un'arte minima, semplice, quasi elementare. Ci fa credere ogni volta che anche noi stessi potrem(m)o riuscirci, un giorno.

Marco Fantechi - A5 B5 C5 - Che dire oltre quello che è già stato scritto? Forse niente, se non un grazie per l'impegno ai lettori di questo spazio Slow Watching che sta dimostrando come anche un "social", se usato in modo intelligente, può offrire momenti di riflessione e di approfondimento. L'invito a superare la superficialità del "mi piace" e ad aggiungere i propri commenti è ovviamente rivolto a tutti, per questa e per tutte le foto pubblicate in questo gruppo Facebook.



“Il bambino e la marionetta” di Alessandro Errigo

Alessio Pelagatti - La trovo un po' macabra. A2 B3 C1

Andrea Taschin - Non si tratta soltanto di un bambino di fronte ad una semplice marionetta ma di fronte ad una rappresentazione della morte. Qui ognuno di noi può ricordare emozioni e sensazioni di quando era bambino e si è avvicinato per la prima volta al tema della morte. Interessante lo sguardo del bambino quasi di sfida e allo stesso tempo interrogativo, chi sei? Uno sfondo più omogeneo avrebbe esaltato meglio i soggetti. A4 B4 C4

Antonio Desideri - Cerco di non farlo quasi mai ma stavolta cito integralmente e aderisco al commento di Andrea Taschin: molte riflessioni in questo scatto, dubbi e paure tutti riflessi nell'espressione facciale del bimbo. Uno scatto che ha saputo attendere il tempo necessario e cogliere il momento magico. La dinamicità è tutta data dallo sguardo che, permettetemi la metafora, i due soggetti si scambiano. Per me una gran bella foto, ricca di materia e di linguaggio. A5 B5 C6

Marco Fantechi - Concordo con quanto detto negli ultimi due post, Mi sarei avvicinato maggiormente al soggetto. A4 B4 C4



www.slow-watching.it



“La fuga” di Alessandro Errigo

Antonio Lorenzini - Molto interessante anche nel titolo che trovo perfetto. Non facile riprendere gli aquiloni in modo originale. Una buona fotografia. A5 B5 C5

Roberto Galassini A4 B4 C5

Marco Fantechi - Bella la metafora suggerita dal titolo, trovo il bianco nero un po' grigio e scuro (almeno sul mio monitor), mi sarebbe piaciuto vederla più luminosa o forse anche a colori. A5 B3 C4





“Il taglio” di Maurizio Ranieri

Antonio Lorenzini - Particolare. Mi porta a ricordare foto di autori francesi del dopoguerra. Mi piace. A5 B6 C5

Roberto Galassini - A2 B4 C3

Antonio Desideri - Meravigliosa composizione, però ha un senso SW un po' ambiguo: chiaramente costruita, l'inquadratura mostra in realtà il quotidiano, ciò che ci circonda, un anziano di ritorno dalla spesa, tra le case. Persino il perdersi del suo sguardo nel vuoto davanti a sé mi mette addosso una sensazione di verità: quella intensità non la si sarebbe potuta costruire. Eppure lo specchio, come in uno studio... A2 B5 C3

Marco Fantechi - Tra la Street Photography, il fotomontaggio naturale e la scomposizione cubista dello spazio. Qui la quotidianità si ribalta e la semplicità del gesto lascia per un attimo interdetti, poi ci avviene la freddezza della pietra squadrata e quell'uomo con sciarpa e guanti che si affretta a rientrare a casa salendo quei gradini. A3 B3 C3



PARAMETRI DI LETTURA

- A - Attinenza idea Slow Watching
- B - Appropriata valenza estetica
- C - Originalità nell'interpretazione

VALUTAZIONI

- 0 = Inaccettabile
- 1 = Insufficiente
- 2 = Scarsa
- 3 = Sufficiente
- 4 = Discreta
- 5 = Buona
- 6 = Ottima



www.slow-watching.it

SLOW WATCHING



photo-art movement

La fotografia è un lavoro di pensiero e **SLOW WATCHING** significa riprendere consapevolezza dell'ordinario attraverso uno sguardo più attento, più lento, e raccontarlo per mezzo della fotografia.

Se condividi queste idee iscriviti e fai iscrivere i tuoi amici al Gruppo Facebook **SLOW WATCHING**



GRUPPO DI FOTOGRAFIA CAMERA CHIARA



**Mercoledì 20 febbraio - ore 18,00
riunione del gruppo di fotografia
presso la Biblioteca Comunale del
Palagio di Parte Guelfa - Firenze**

Nel cuore di Firenze, nella splendida cornice della Sala dei Consoli della Biblioteca del Palagio di Parte Guelfa, ogni terzo mercoledì del mese, si terranno gli incontri del gruppo di fotografia **La Camera Chiara**.

L'idea è quella di un laboratorio aperto ai saperi e alla cultura fotografica dove proporre nuovi progetti e idee, dalla ricerca sulle **tracce dal presente e dal passato di Firenze**, che da sempre ha contraddistinto l'attività di questo gruppo, fino ad arrivare a sviluppare i temi proposti per i **Laboratori del Dipartimento Cultura FIAF** che per il 2019 lavoreranno sul titolo "L'effimero e l'eterno".

La Biblioteca del Palagio dispone inoltre di una ampia e interessante raccolta di testi sulla fotografia disponibile per la consultazione e per il prestito.

Il gruppo è aperto a tutti previa iscrizione alla Biblioteca.

Per informazioni rivolgersi al 055-2616030 oppure
inviare una e-mail a bibliotecapalagio@comune.fi.it

**Questo Notiziario è inviato a soci e simpatizzanti
del Gruppo Fotografico Rifredi Immagine Firenze
I Notiziari precedenti sono disponibili su
www.rifredimmagine.it/inf**

**Decreto Legislativo n. 196 - 2003
Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali**

Questo Notiziario è inviato via e-mail a soci e simpatizzanti del Gruppo Fotografico Rifredi Immagine Firenze, gli indirizzi di posta elettronica presenti nel nostro archivio provengono da richieste di iscrizioni pervenute alla nostra associazione, i dati sono acquisiti, conservati e trattati nel rispetto del D.lgs. 196/03. Il responsabile del trattamento dei dati è il Sig. Marco Fantechi (Presidente del Gruppo Fotografico Rifredi Immagine).

Il titolare dei dati potrà richiederne in qualsiasi momento la conferma dell'esistenza, la modifica o cancellazione, ex art. 130 D.lgs. 196/03.

Tutti i destinatari delle e-mail sono in copia nascosta: nel caso che il messaggio pervenga anche a persone non interessate, vi preghiamo di segnalarcelo inviando una email a newsletter@rifredimmagine.it con oggetto "Cancellami".

Abbiamo cura di evitare fastidiosi invii multipli, laddove ciò avvenisse ce ne scusiamo sin d'ora invitandovi a segnalarcelo immediatamente.

